

Vittorio Emanuele II.<sup>o</sup>

Per la Grazia di Dio, e per volontà della Nazione  
Re d'Italia

L'Anno mille ottocento settantuno a 15. Ottobre nella Cancelleria Comunale di Avetrana.

All'ore 3. p.m. si riunisce il Consiglio Comunale per proseguire le sue sessioni ordinarie.

Il Sindaco Presidente passa all'appello dei Consiglieri, ed ha trovati intervenuti D. Arcangelo Torricelli, Francesco Antonio Scariglia, Salvatore Nigro, Giuseppe Alexano, Giuseppe Scariglia, e Valerio Scariglia.

Il Sindaco Presidente dichiara aperta la seduta.

Prende la parola del Consigliere, sig.<sup>r</sup> Arcangelo Torricelli, e dice quanto segue.

Signori Consiglieri, v'è noto che questo Comune ha solo nome di avere in residenza, ed a suo servizio due Notaj di nome Arcangelo Destratis, ed Alessandro Perrucci, e che costoro sono stati, e sono in domicilio permanente in Manduria di loro patria, non venendo qui che quando piace loro. Cagnone signori, che la mancanza di Notajo in qualche incontro, e precise al caso di raccogliere l'ultima volontà dell'uomo, che produce rovina di famiglia, e nel contempo direi morire fece disperato colui, che vedendo l'avvenire rovinoso dei suoi, non vi poté dare riparo.

Se la Legge provvide, e legge vollero, che i Notaj stessero domiciliati in quel Comune ove s'incaricarono; non è giunto

a consentire a l'anno del servizio pubblico Comunale, che  
i detti Signori Destratis, e Perrucci ne passero nella di  
loro patria eludendo la Legge, ed il Comune.

Abbajo una volta la convenienza, i rapporti, l'intrighi.  
Non piu' falsi certificati che piu' ora si attengono dai simi  
di, e diadatti Sindaci. Trionfi in tutto la verita', e sia  
ognuno dotato di franco, e libero parlare, ora che lo stesso  
non costituisce delitto.

Per tanto esposto dimando al Consejo Comunale, che deli  
beri, onde immantinente, e fra quindici giorni i Notaj An  
gelo Destratis, ed Alessandro Perrucci portassero qui, co  
me per Legge, il di loro domicilio.

In caso di riluttanza, che la Giunta Municipale insista presso  
chi per Legge per le misure di rigore.

Il Presidente mette a voti la proposta del Consigliere Torricelli.

Il Consiglio Comunale trovata giusta, e nell'interesse Comu  
nale la proposta del Consigliere Torricelli ad unanimita'  
l'accoglie in tutta l'estensione del termine, e lascia la cura  
di esecuzione alla Giunta Municipale, ed ai correlativi supe  
riori.

2. Dimande di seguito la parola il Consigliere Torricelli, che  
gli si accorda.

Signori Consiglieri dallo stato di conto del 1838. risulta  
che questo Comune resta creditore per esercizio di Bruchi,  
e dalla Cassa Provinciale correlativa, nella somma di L. 49.74.

Un tal credito si porto' negli Stati Variati fino al 1842. ep-  
pero.

però da quell'epoca in poi venne soppresso, che direi  
o per malizia, o per trascuratezza degli Agenti del  
tempo. Non essendo giunto che il Comune perda una  
somma che anticipò per servizio della Provincia; così  
rimando dalle B. V. deliberare, che si riattivasse l'esazio-  
ne a pro' del Comune segnando la somma sullo Stato  
Variato dell'esercizio del 1862. colla ditta Credito straor-  
dinario.

Il Presidente mette a votare la proposta del Consigliere  
Toricelli, che tende a vantaggio del Comune, e chiede  
che si deliberi.

Il Consiglio ad unanimità accoglie la proposta del  
Consigliere Toricelli, che apporta vantaggio al Comune,  
e delibera, che a cura della Giunta Municipale s'imprenda  
l'esazione dei 19. 74. dalle Cassa Provinciale dei Bru-  
chi, come per Legge.

Il predetto Consigliere Toricelli domanda la parola,  
ed il Presidente l'accorda.

Signori Consiglieri, l'art. 106. della Legge Ammini-  
strativa del 23. Ottobre 1859. dice

„ In ogni Comune si debbe formare un esatto Inventario di  
„ tutti i beni Comunali mobili, ed immobili = Debbesi pur  
„ fare in ogni Comune un Inventario di tutti i titoli,  
„ Atti, Carte, e scritture, che si riferiscono al Patrimonio Co-  
„ munale, ed alla sua Amministrazione. „

Ricordo le B. V. che io in più tornate delle nostre ordi-  
narie

naire possessioni ho ingiunto all'amichevole prepo questo se-  
gretario Comunale, che si presenti gli antichi Inventari  
dell'Archivio, che metta in ordine le carte dello stesso,  
e che ci chiami alla rassegna, per quindi provvedere  
al riordinamento, ed alla buona custodia delle carte  
tutte spettanti al pubblico.

In tanto corre al suo termine la convocazione ordinaria  
del Consiglio Comunale, ed il Segretario per nulla si rege  
annuente alle mie preghiere.

Noi Signori Consiglieri nel modo come giace l'attuale  
nostro Archivio, che lo direi Caos (non abbiamo disponi-  
bili i documenti, che difendono i dritti, e l'interesse del  
Comune; e per ciò gravi danni prevedo in avvenire al Comune,

Ciò premeo dimando alle S. VV. una deputazione scelta,  
perchè si vada nel fatto di ordinata rassegna archivaria, pre-  
vio l'inventario dei quali si farà capo, e quindi farne rap-  
porto al Consiglio per il dappiù a deliberare.

Il Sindaco Presidente intesa la proposta del Consiglia-  
re Torricelli, che trova giusta, e consentanea alle nostre  
convocazioni, propone al Consiglio Comunale, che deli-  
bera sulla proposta.

Il Consiglio ad unanimità accoglie la proposta del  
Consigliere Torricelli, e nel contempo per gli effetti in  
concordia della stessa elige i membri della giunta D. Fran-  
cesco Gallo 1.° assessore, e D. Vespasiano Biagio 2.° Supplente  
per

per verbalizzare, e riportare al Consiglio.

- 1.° L'Inventario delle carte tutte esistenti nell'archivio.
- 2.° fare la distinta notata di tutti i titoli, e carte, e darne un analogo Verbale.

Essendo l'ora tardi il Presidente ha dichiarato chiusa l'adunanza, ed avvisa che si riapra domani 16. corrente alle ore tre p.m.

Data di lettura del presente Verbale si è approvato, e si è firmato = Francesco Antonio Scariglia Consigliere Anziano = Eugenio Donziovanni Sindaco Presidente = Giulio Cesarosa Segretario =

Visto

Il Sindaco

Eugenio Donziovanni



Per copia conforme all'originale

Il Segretario

Giulio Cesarosa

La presente Copia si attesta da me Segretario del Consiglio Comunale di Avetrana di essere stata affissa sulla porta di questa Casa Comunale sita nella pubblica Piazza, a ciò ognuno ne avesse conoscenza, nel giorno venti di Domenica, e defissa oggi sottoscritto giorno =

Visto

Il Sindaco

Eugenio Donziovanni



Avetrana 21. Ottobre 1861.

Il Segretario

Giulio Cesarosa